

3 del progetto di legge ministeriale, quello, cioè, che tratta del riparto dell'imposta fondiaria nei compartimento numero 1; ma, poichè mi viene supposto che la Commissione intenda introdurre qualche modificazione, io mi riservo di svolgere allora le mie osservazioni.

FIASTRI. Io avrei dovuto domandare la parola appena aveva finito di parlare l'onorevole ministro, ma la Camera mi scuserà se richiamo la sua attenzione un momento addietro, poichè io non ho altro a dire se non che prendo atto formale delle dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro, ritenendo per certo che le sue dichiarazioni si convertiranno in atto positivo, e che noi potremo venire finalmente ad un risultato circa una questione, piccola, se si vuole, per l'entità del contingente compartimentale a cui si riferisce, ma di molta importanza per lo scopo a cui tende, quello, cioè, di riparare ad una grande ingiustizia, eguagliando il carico delle provincie modenesi al carico delle altre provincie del regno. Quando, o signori, si fa un atto di giustizia, si dà uno di quegli esempi che fruttano credito alle istituzioni politiche, ispirano fiducia nelle popolazioni; in una parola, elevano l'autorità del Governo, e sono fonte d'inestimabili vantaggi.

Io credo che il signor ministro vorrà dare l'incarico alle direzioni competenti, perchè quella questione che dalla Commissione con tanto amore e coscienza fu studiata, sia veramente esaminata con imparzialità; e si farà debito di proporre efficaci e solleciti provvedimenti ad errori che furono causa di gravi malcontenti, che non potranno cessare nelle provincie dell'ex-ducatato di Modena sino a che gli errori stessi non saranno convenientemente riparati.

MAUROGONATO, relatore. La Commissione del bilancio non ha potuto prendere notizia di questi reclami delle provincie modenesi, prima di tutto perchè mancava di ogni documento, e poi perchè era stata già nominata una Commissione governativa incaricata di prenderli in esame. Io mi associo all'onorevole preopinante per raccomandare al signor ministro di evadere l'argomento al più presto possibile, perchè, trattandosi di rendere giustizia, bisogna provvedere il più presto che si può affinchè il ritardo non aggravi l'ingiustizia medesima.

Che se poi le domande non risultassero fondate, allora lo si dica a bella prima affinchè non si ripetano ogni anno periodicamente le medesime proteste.

Quanto poi alla petizione di cui ha parlato l'onorevole Costamezzana, io debbo dirgli che, per quanto mi risulta, la Commissione del bilancio non ha ricevuto nulla, o per lo meno nulla mi è stato in proposito comunicato.

MINGHETTI. La Commissione del bilancio ha fatto un riepilogo di tutte le relazioni, il quale riepilogo fu presentato alla Camera il 19 aprile, ma non è stato ancora distribuito, perchè deve essere distribuito l'ultimo. Ora,

siccome la relazione del bilancio di grazia e giustizia sarà distribuita domani, così subito appresso anche il riepilogo sarà nelle mani degli onorevoli deputati.

In essa c'è ancora il progetto di legge che stanziava il bilancio per la entrata, ed in occasione di quella legge l'onorevole Berteola potrà fare le sue considerazioni, che qui non verrebbero opportune.

COSTAMEZZANA. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole relatore, non ho che a pregare il signor presidente che faccia trasmettere quella petizione del comune di Parma alla Commissione del bilancio, e attenderò che essa venga in discussione, e nel frattempo io faccio le debite riserve affinchè la votazione dei capitoli 1, 2 e 3, che la Camera sta per intraprendere, non pregiudichi la questione che il municipio di Parma sottoponeva alla decisione della Camera.

PRESIDENTE. La petizione va di diritto alla Commissione, onorevole Costamezzana.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Massari Stefano.

MASSARI STEFANO. Unendo la mia parola a quella dell'onorevole Costamezzana, fo osservare alla Camera che si tratta di cosa grave, inquantochè i danni che l'inondazione straordinaria del 21 settembre dello scorso anno ha cagionato agli orti, alle case ed ai magazzini posti nella parte occidentale della città di Parma ascenderebbero, secondo le fatte perizie, a circa un milione. I terreni che furono danneggiati sarebbero sottoposti al tributo di 2000 a 3000 lire; i piani terreni delle case ora inabitabili sarebbero sottoposti al tributo di 45,000 a 50,000 lire e la tassa della ricchezza mobile che si dovrebbe pagare dai commercianti e dagli industriali impoveriti ammonterebbe alla somma di 30,000 a 35,000 lire.

La Camera, credo, vorrà penetrarsi della condizione di quei proprietari e di quegli industriali, poichè per essi, nel corrente anno, è propriamente mancata la materia imponibile. Perciò, come già fece il mio collega Costamezzana, pregherei l'onorevole signor presidente di voler tener modo affinchè la Commissione del bilancio abbia la petizione che fu già presentata dal municipio di Parma e per la quale io domandai l'urgenza alla Camera nella tornata del 21 aprile ultimo scorso.

PRESIDENTE. Ho già dichiarato che questa petizione sarà trasmessa alla Commissione.

L'onorevole Torrigiani ha facoltà di parlare.

TORRIGIANI. Una parola sola, onorevole presidente.

Se ben ricordo, sull'istanza dell'onorevole Costamezzana, questa petizione doveva essere trasmessa alla Commissione generale del bilancio. Dico questo perchè, avendo io riunita la Commissione delle petizioni, che sull'istanza dell'onorevole Ricciardi deve riferire giovedì alla Camera, non si è trovata altrimenti questa petizione. Per questo non ho provato alcuna meraviglia, in quanto che la petizione doveva essere trasmessa alla Commissione generale del bilancio.